

Il pentimento di Schiavone



IL RITRATTO

Gigi Di Fiore

Quando lo scovarono nell'attrezzato cunicolo sotto una palazzina di via Salerno a Casal di Principe, Francesco Schiavone era a soli 200 metri dalla sua casa di famiglia. Le descrizioni del bunker dell'allora capo dei capi della mafia-camorra dei Casalesi in provincia di Caserta sembravano uscire dagli stereotipi di una sceneggiatura di Mario Puzo: scorte di cibo in abbondanza, sufficienti per vivere rintanato per due mesi, due frigoriferi, tre mega-televisioni, un computer, centinaia di film registrati e di cassette su corsi di pittura, libri di storia in gran parte delle Due Sicilie, ma soprattutto un cavalletto con sopra la tela di un dipinto a olio da terminare, che raffigurava il volto di Gesù. Era l'hobby, mai spento, del boss, che si documentava con corsi di pittura registrati, si allenava e aveva realizzato un suo autoritratto e un'immagine di Napoleone. Paralleli di mafia: l'hobby di Schiavone come quello di Luciano Liggio. Era mezzogiorno dell'11 luglio 1998, quando Schiavone fu arrestato dopo una lunga latitanza. Agli uomini della Dia, urlò: «Sono io, non fate nulla, ho le bambine con me». Erano le figlie, allora piccole, Angelica e Chiara. Le aveva concepite nella latitanza, a bordo dello yacht di 20 metri, l'Anfra II, poi sequestrato a un imprenditore prestanome. Libri, film, amore per i bei vestiti, tutto quello divenne per lui passato 26 anni fa. Sarebbe iniziata una lunga vita al carcere duro. L'epilogo di un'ascesa criminale in un'organizzazione mafiosa a lungo sottovalutata, nella provincia casertana dove in 19 anni, dal 1985 al 2004, si registrò un totale di 646 morti ammazzati. Una media di 40 all'anno, con il record di 88 uccisi nel 1992.

SANDOKAN

Lo chiamavano come il famoso eroe dei romanzi di Emilio Salgari, diventati sceneggiati televisivi di successo con protagonista l'attore indiano Kabir Bedi. Forse la barba tagliata in un certo modo, forse l'atteggiamento, gli affibbiarono il soprannome di Sandokan. Figlio di agricoltori, papà Nicola e mamma Teresa, iniziò la sua trafila criminale in una terra dall'antica storia mafiosa iniziata addirittura nell'800. Era l'ex carrozziere Antonio Bardellino di San Cipriano d'Aversa il referente dei gruppi criminali in quella provincia. Temuto e con un invidiabile spietato gruppo di fuoco, Bardellino fu protagonista della guerra contro i cutoliani prima e poi di quella interna ai vincenti. Era schierato con i boss Carmine Alfieri, Pasquale Galasso, i fratelli Moccia della provincia napoletana. Prevalsero contro i Gionta-Nuvoletta. Guerre tra

CARRIERA ALL'OMBRA DI BARDELLINO ALLEANZE E GUERRE DI MAFIA E CONTROLLO ESASPERANTE DEL TERRITORIO

Il ras che voleva dipingere «Non sparate, ho le bimbe»

► Il camorrista che somiglia a Kabir Bedi
Il potere costruito sul binomio soldi-sangue

► Ha compiuto 70 anni il 3 marzo
sette figli e una vita da latitante

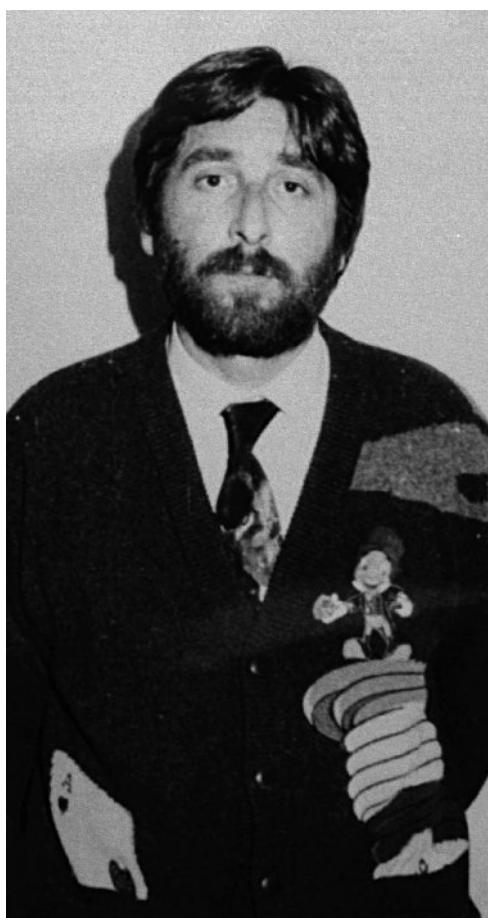


FOTO SEGNALETICA Schiavone dopo l'arresto nel 1998

mafiosi: era affiliato a Cosa Nostra don Lorenzo Nuvoletta, lo era Bardellino. All'ombra di quel capo, che riuscì a infiltrarsi negli appalti pubblici e nelle truffe sui contributi agricoli, reinvestendo all'estero i capitali guadagnati con la droga e le estorsioni, crebbe una generazione di killer con aspirazione di capi. C'era Francesco Bidognetti sul litorale domizio, che si arricchiva controllando la gestione dei locali delle slot machine, c'erano i fratelli De Falco, c'erano gli imprenditori fratelli Zagaria e c'era anche lui: Francesco Schiavone, che già a 18 anni mise la sua mancanza di scrupoli al servizio di Bardellino e fu arrestato per porto abusivo di arma. Su ordine di Bardellino, divenne il guarda spalla del boss napoletano alleato Umberto Ammaturo. Raccontò il pentito Achille Lauri: «Sandokan era uno dei killer dell'organizzazione e operava con Luigi Venosa a San Cipriano e dintorni».

LE COLLUSIONI

L'asse di comando e vertice si spostò da San Cipriano a Casal di Principe, centri che con Casapesenna formavano il triangolo di quell'organizzazione mafiosa. Il controllo della politica locale era sistematico. I voti del clan servivano a eleggere assessori e sindaci. Il terrore e le promesse di subappalti legavano imprenditori in cerca di guadagni senza concorrenza, nel movimento terra come nella fornitura di calcestruzzo imposta in tutti gli appalti. L'omertà era totale, sulle dita di una mano il numero di pentiti. Poco o nulla si sapeva di quel gruppo criminale. Schiavone non si tirava indietro nei delitti, ma era protagonista anche nell'attività di riciclaggio. Quando, il 13 dicembre 1990, in casa del vice sindaco Gaetano Corvino di Casal di Principe la polizia trovò Bidognetti e altri 4 affiliati, ma non Vincenzo De Falco pure convocato, tutti sentenziarono di essere stati «venduti». Fu la definitiva condanna a morte per De Fal-

co. Ma prima era iniziata l'escalation della resa dei conti al vertice, per prendere il posto di Bardellino. Fu Mario Iovine a uccidere il boss in Brasile, dove erano concentrati i riciclaggi in tanti investimenti. Bardellino fu finito a martellate, ma il suo corpo non fu mai trovato. Il 26 maggio 1988, Iovine chiamò il gruppo di Sandokan e Bidognetti: «È fatta». Fu il segnale, che diede il via all'eliminazione di parenti e fedelissimi di Bardellino. Spietata fu l'esecuzione di Paride Salzillo, nipote di Bardellino: circondato, fu finito strozzato. Il regno di Mario Iovine, che aveva la mente annebbiata dalla cocaina, durò poco: il 6 marzo 1991 fu

massacrato in Portogallo, mentre parlava in una cabina telefonica. Eliminato anche De Falco, iniziò l'era della cogestione criminale divisa tra Sandokan, Bidognetti, Zagaria, Antonio Iovine. L'affare rifiuti era gestito in prevalenza da Bidognetti, ma gli altri non ne erano estranei, almeno nei guadagni. Il 6 settembre 1991, il comune di Casal di Principe fu scelto per infiltrazioni mafiose.

IL CURRICULUM

Quando venne arrestato, Francesco Schiavone era inseguito da ben sei ordinanze di custodia cautelare, accuse per tredici omicidi. Nel suo bunker, a dimo-

strazione che la pittura era accompagnata da altro, trovarono due mitra, un fucile a pompa, 181 cartucce, un coltello a serramanico. Gestore scaltro, si era inserito nell'appalto dei Regi Lagni e nelle truffe all'Aima. Nelle ripartizioni di introiti tra gli affiliati al 41-bis, in questi anni gli venivano riconosciuti dal clan 15mila euro personali, mentre i familiari degli arrestati del suo gruppo erano stipendiati per un totale di 300mila euro al mese. Significavano una rete estesa di connivenze e rapporti, anche di insospettabili da mantenere. Come Bardellino e Iovine, anche Sandokan non disdegnava di viaggiare all'estero dove riusci-

va a investire capitali da riciclare. In una delle sue latitanze, il 22 maggio 1989 lo beccarono a Millery in Francia. Dopo la scarcerazione nel 1985, iniziò l'ascesa costante di Sandokan fino al vertice dei Casalesi. I rapporti con i politici, gli imprenditori insospettabili e i colletti bianchi, l'affare rifiuti, il mistero dell'omicidio Bardellino: sono tante le cose che Schiavone potrebbe chiarire. Una scelta maturata dopo che, nel 2018, gli venne diagnosticato un male preoccupante. Una scelta che segue quella di due dei suoi 4 figli (Nicola e Walter). A 70 anni compiuti il 3 marzo scorso, dopo 26 anni al 41-bis, Schiavone ha scelto di mettersi alle spalle Sandokan. Dovrà confermarsi attendibile e fare rivelazioni nuove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTORE SCALTRO SI ERA INSERITO E AVEVA PILOTATO I GRANDI APPALTI INSIEME AI PENNELLI AVEVA DUE MITRA

Una famiglia su tre in Italia annovera consumatori abituali di prodotti proteici. La Ceo Cristiana D'Alessio: "Stiamo per lanciare proposte e iniziative rivolte alla Z generation ma anche ai 'per sempre giovani'"

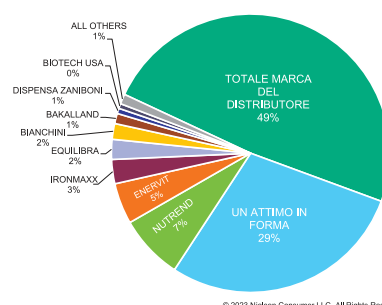


Tra le aziende protagoniste del mercato italiano che esportano al prossimo Cibus c'è 1 ATTIMO IN FORMA, leader nel settore Healty e Proteico, primo player del mercato discount e terzo in Italia. Ne parliamo con Cristiana D'Alessio, ceo dell'azienda di Milano «Per noi il Cibus è un must irrinunciabile - dichiara - l'oc-

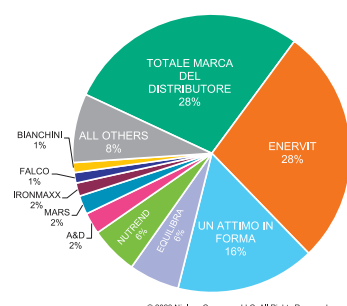
casione per confrontarci con il sistema distributivo e percepire il livello di interesse e disponibilità che verrà riservato alle nostre nuove proposte. Abbiamo il privilegio da anni di presidiare le avansce di molti discount e nel corso degli anni, grazie al positivo trend del mercato, abbiamo ampliato la nostra gamma a cereali e spalmabili, biscotti e condimenti; ma il mercato del proteico si sta ulteriormente consolidando e il consumatore è disponibile, nei confronti di un marchio come il nostro, che ha acquisito storica e consolidata fiducia, a valutare nuove e accattivanti proposte ad accompagnare i diversi momenti della giornata. Ormai il Proteico, con 1 famiglia su 3 in Italia di abituali consumatori, non è più legato solo al mondo degli sportivi praticanti (anche se come fornitori di integratori siamo vicini a molti club e atleti professionisti...) ma è soprattutto percepito per restare in forma con gusto a tutte le età, promessa, quella di coniugare gusto e giusti valori nutrizionali, che rispettiamo da anni. In ogni caso - conclude - siamo fiduciosi e ottimisti che il trend salutistico si consolidi ancor di più nel mercato degli snack, ad esempio, dove stiamo per lanciare proposte e iniziative rivolte alla Z genera-

tion ma anche ai "per sempre giovani" che rispondono al motto di "a ognuno la sua forma" che per 1 Attimo è una filosofia di vita applicata alla giusta alimentazione.»

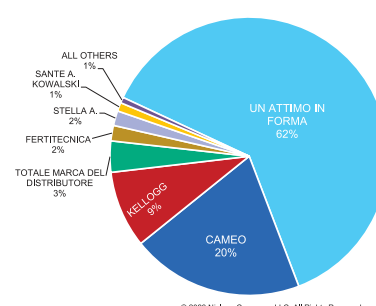
www.1attimoinforma.com

Alimentazione Sportiva Barrette Discount
Top 10 Fornitori | Quota V.Volume AT Nov 23

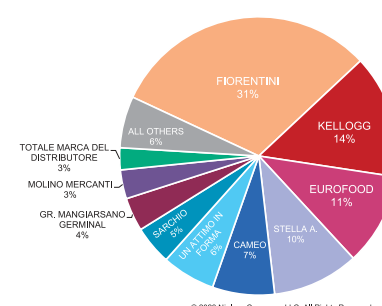
© 2023 Nielsen Consumer LLC. All Rights Reserved.

Alimentazione Sportiva Barrette Totale Italia
Top 10 Fornitori | Quota V.Volume AT Nov 23

© 2023 Nielsen Consumer LLC. All Rights Reserved.

Cereali Proteine Discount
Top 10 Fornitori | Quota V.Volume AT Nov 23

© 2023 Nielsen Consumer LLC. All Rights Reserved.

Cereali Proteine Totale Italia
Top 10 Fornitori | Quota V.Volume AT Nov 23

© 2023 Nielsen Consumer LLC. All Rights Reserved.

1 Attimo in Forma
urban wellness company

Il tuo alleato quotidiano per stare in forma

A PASQUA FAI QUELLO CHE VUOI



DOPO CI PENSIAMO NOI



BUONA PASQUA